

Internet

Di Barbara Ripepi

Spotify è arrivato anche in Italia

Il servizio di streaming musicale è finalmente accessibile anche a noi: ecco come funziona.

Dopo una lunga attesa finalmente anche gli utenti italiani possono usufruire dei servizi offerti da Spotify; il 12 febbraio infatti il grande sistema dedicato allo streaming musicale ha aperto i battenti anche nel Bel Paese, proprio in concomitanza con l'ultima edizione del Festival di Sanremo. Nessun calcolo a quanto pare, ma senz'altro la possibilità di accedere ai brani della manifestazione canora ha rappresentato una buona promozione per il servizio. Di Spotify abbiamo iniziato a sentire parlare nell'ormai lontano 2008, quando veniva lanciato l'accesso pubblico previo invito, ma solo in alcuni Paesi: oggi la sua diffusione ne copre 24. Spotify è un sistema pensato per accedere legalmente a una libreria musicale di oltre 20 milioni di brani e fruirne tramite Internet. Gli accordi con le case discografiche hanno reso possibile un ecosistema che accontenta tutti: ascoltatori, musicisti e mercato. Esistono tre tipi di account differenti. "Free" offre l'accesso gratuito ai brani

con due punti a sfavore: le interruzioni pubblicitarie e la mancata fruizione da dispositivi portatili; "Unlimited" elimina la pubblicità per un costo di 4,99 euro al mese, ma solo da desktop; "Premium" è l'account privo di spot, disponibile su desktop, tablet e smartphone. Costa 9,99 euro mensili e permette di accedere offline alle playlist desiderate. Chi si iscrive può scegliere di attivare una promozione per ottenere un account Premium per un mese, in modo da testarne i vantaggi. Consigliamo senz'altro l'attivazione dell'offerta, ma attenzione: verrà richiesto l'inserimento dei dati della carta di credito o di Paypal e l'abbonamento verrà rinnovato automaticamente ogni mese. Chi non volesse proseguire l'uso completo, dovrà ricordarsi di disattivare il rinnovo dal proprio account.

Per registrarsi è sufficiente accedere all'Url www.spotify.com/it/signup/open/ e scegliere se creare un accesso tramite l'email o l'account di Facebook, per poi

scaricare il software per desktop. In alternativa è possibile anche scaricare per primo il client, per poi creare l'account direttamente dal suo interno. In ogni caso sarà possibile scegliere se collegarsi anche all'account di Facebook, in modo da accedere direttamente alla lista dei propri amici e condividere le attività sul diario del social network. L'opzione può essere disattivata in qualunque momento dal menu Preferenze.

Il client di Spotify è in grado di effettuare una scansione della musica presente sul proprio hard disk, sfruttando cartelle specifiche o la libreria di iTunes. In questo modo si trasformerà in un player capace di coniugare musica in locale e online.

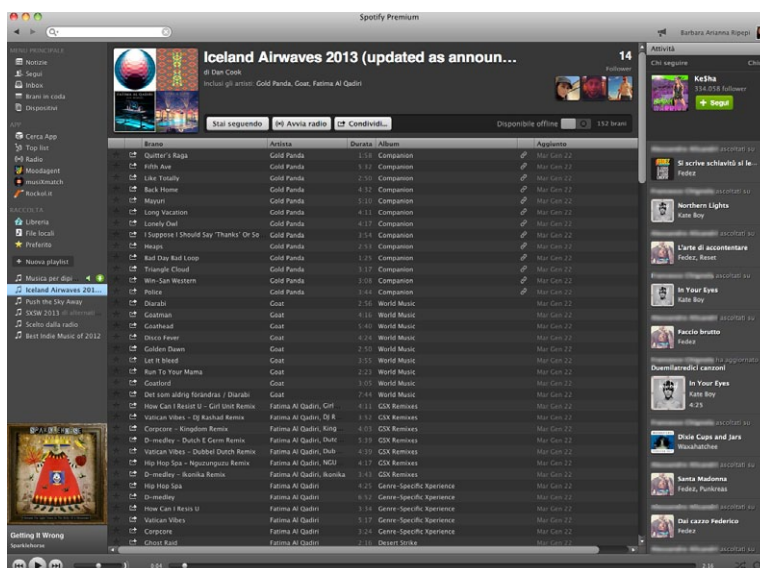
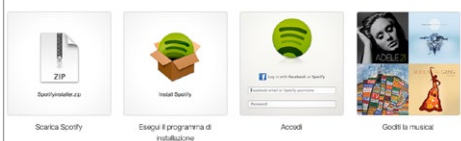
La struttura del client prende il formato dei più classici software jukebox per desktop. A sinistra troviamo il pannello verticale contenente il menu principale. La prima sezione elenca alcune peculiarità del servizio: le notizie, che corrispondono con gli album consigliati dal sistema, le app in primo piano, le classifiche. "Segui" è un polo a cui fare riferimento per trovare utenti da seguire; nel caso in cui fosse attivo anche il collegamento a Facebook, vi



L'interfaccia utente di Spotify, al termine dell'installazione e dopo aver popolato la propria playlist.

Grazie per aver scelto di scaricare Spotify

Il tuo download di Spotify inizierà tra qualche secondo. In caso contrario, [riavvia il download](#).



troveremmo la lista degli amici che utilizzano Spotify. "Brani in coda" mostra semplicemente la lista di riproduzione dei brani, mentre "Dispositivi" è la voce a cui far riferimento per sincronizzare gli iPod o gli smartphone.

La sezione "App" contiene le radio, le top list e la ricerca delle app, che permettono di aggiungere funzioni speciali al client. "Raccolta" è l'area in cui compaiono la libreria, i file locali, i preferiti e le playlist. Come in iTunes, sotto al menu compare la copertina del brano in riproduzione.

Il player vero e proprio si trova nell'area inferiore, mentre il pannello di destra mostra tutte le attività sociali.

Il primo punto forte di Spotify è sicuramente l'immensa libreria capace di accontentare praticamente tutti: dai fan della classica ai cultori del metal. In secondo luogo, la possibilità di sfruttare le Radio ci mette nelle condizioni di scoprire nuova musica e di affidare al sistema la composizione della coda d'ascolto. Sono concepite in molteplici modi: si possono lanciare da un genere specifico, da un artista, da un disco o da un singolo brano. Spotify riuscirà a generare un flusso musicale affine al parametro di lancio. Per esempio, avviando la Radio basata sui Doors, oltre a ricevere la musica del gruppo ascolteremo anche quella dei solisti e delle band affini al loro periodo musicale e al loro stile. Due pulsanti posizionati sotto la copertina del brano in ascolto permettono di segnalare il gradimento: in questo modo Spotify "impara" a comprendere i nostri gusti personali, rilanciando code di ascolto sempre più affini ai nostri interessi. Il terzo punto a favore del sistema risiede nelle playlist, che possono essere create solo per uso privato o condivise con l'intera comunità. Una playlist pubblica può essere molto utile. Immaginatene una che raccolga i brani indie-rock più interessanti dell'anno in corso: premendo il tasto "Segui" riceveremo tutti gli aggiornamenti applicati dall'autore. Passiamo ora al

lato sociale di Spotify, un altro simbolo forte del suo potenziale.

Seguendo gli altri utenti riceveremo nella barra di destra tutte le loro attività: dai brani ascoltati alle segnalazioni di dischi interessanti. Stiamo ascoltando una canzone che sappiamo essere nelle corde di un amico in particolare? È possibile inviargliela. Abbiamo creato una bella playlist e vogliamo segnalargliela a tutti i contatti di Facebook e di Twitter? Niente di più semplice, basta utilizzare l'apposito tasto.

Non bisogna però dimenticare che non sempre si è disposti a condividere con gli altri tutto quello che si fa: se non si volesse rendere pubbliche le attività con il network, ci si potrà avvalere della funzione "Sessione privata".

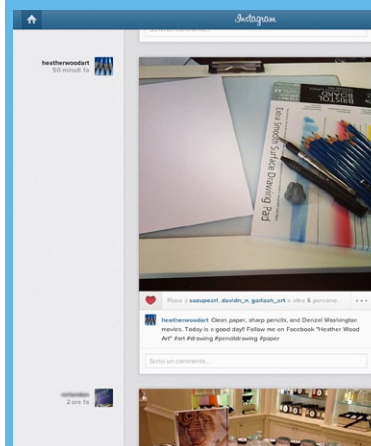
A chi non bastassero le funzioni basilari di Spotify, consigliamo l'uso della App. Le App sono in sostanza dei plugin capaci di aggiungere a Spotify alcune funzionalità specifiche.

Per fare qualche esempio, l'App del popolare sito musicale Pitchfork.com oltre a visualizzare direttamente nel client le recensioni della testata permette di creare la playlist del disco recensito con un semplice click, così come visualizzare le classifiche e ascoltarne i brani; quella di Ticketone.it è invece capace di trovare i concerti corrispondenti ai nostri gusti musicali; Musixmatch è pensata per chi ama cantare, mostrando il testo della canzone in riproduzione nello stile del Karaoke.

In conclusione, Spotify si presenta al mercato italiano come uno strumento già rodato e completo di molteplici funzionalità che vanno ben al di là del semplice streaming. Con l'aggiunta delle app per dispositivi portatili può diventare il vero centro nevralgico della propria esperienza musicale. La possibilità di rendere disponibili offline alcune playlist rende accessibile l'ascolto anche in assenza di connessione internet e attivando lo streaming in alta qualità otterremo un suono di alto livello.

«Spotify è un ecosistema che consente di accedere a oltre 20 milioni di brani musicali per poterli ascoltare attraverso la Rete.»

Instagram è sempre più vicino al Pc



Dal suo esordio nel 2010, Instagram non ha mai fatto mistero di volersi concentrare sul mobile. Il social network fotografico deve la sua fortuna all'immediatezza: si scatta una foto con lo smartphone, si applica un filtro e la si pubblica, così come si sfogliano le immagini degli amici e si commentano direttamente dal dispositivo. Certo, le singole fotografie sono sempre state disponibili anche dal browser, ma solo alla fine dello scorso anno è stato realizzato una pagina di profilo accessibile da Pc.

All'inizio di febbraio il team del social network ha lanciato il feed per il browser: i tempi sono abbastanza maturi, il sistema è ormai consolidato ed è arrivato il momento di ampliare il più possibile l'esposizione di Instagram, rafforzandone l'attuale dominio. Collegandosi a instagram.com da un personal computer oppure da un tablet si ha accesso a una pagina contenente lo stream fotografico dei nostri contatti: la soluzione grafica è minimale, pulita, adatta a qualunque browser. Con un doppio clic su una foto si assegna un "like" ed è attivo anche il campo commenti. Mancano soltanto l'esplorazione dei contenuti e la ricerca per hashtag, ma sembra logico aspettarsi un futuro aggiornamento in questa direzione. Scordiamoci invece l'upload delle foto via desktop: secondo noi snaturerebbe il servizio.